

**Adorazione – Giovedì 17 marzo 2016
(sul Vangelo della 5ª Domenica di Quaresima)**



Introduzione. Al culmine di una serie di catechesi sul modo di agire di Dio nei confronti di noi peccatori (è paziente con l'albero privo di frutti, fa festa per il figlio scapestrato che torna a casa), la 5ª tappa della Quaresima ci ha proposto l'incontro di Gesù con una peccatrice. Mediante il perdono, le salva la vita le restituisce dignità e futuro.

* **Canto per l'esposizione:** *Hai dato un cibo (p. 75)*

Preghiamo. Dio di bontà, che rinnovi in Cristo tutte le cose, davanti a te sta la nostra miseria: tu che ci hai mandato il tuo Figlio unigenito non per condannare, ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa e fa' che rifiorisca nel nostro cuore il canto della gratitudine e della gioia. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 8, 1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrive-

re col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». Parola del Signore.

Siamo al culmine della Quaresima, sulla soglia ormai dei grandi misteri che celebriamo nella Settimana Santa. Ci è stato proposto un cammino di conversione con l'obiettivo di ritrovare noi stessi tra le braccia della misericordia di Dio. L'a tu per tu di Gesù con una donna sorpresa in adulterio e in procinto di essere lapidata apre davanti a noi peccatori un orizzonte di vita e non di morte. I farisei, con malizia, conducono da Gesù una donna: la usano come esca per colpire lui. Curiosi di vedere se si schierava dalla parte della Legge o della peccatrice, gli chiedono cosa ne pensa. La prima reazione di Gesù è il silenzio: si china per terra e scrive col dito sulla polvere. Poi una domanda: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». Non con un discorso, ma con una domanda Gesù fa cadere i sassi dalle loro mani, costringendoli a guardarsi dentro, prima di guardare fuori. Così la donna si ritrova viva tra le braccia misericordiose di Dio e grazie a Gesù può assaporare la dolcezza del perdono anziché la durezza delle pietre! Mettiamoci in adorazione davanti a Gesù che con il perdono restituisce dignità e futuro a noi poveri peccatori.

* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Canto:** *Se tu m'accogli (1ª strofa – p. 90)*

➔ **Domenica scorsa all'Angelus papa Francesco ha detto:** Questo «Vangelo è tanto bello, a me piace tanto leggerlo e rileggerlo. Presenta l'episodio della donna adultera, mettendo in luce il tema della misericordia di Dio, che non vuole mai la morte del peccatore, ma che si converta e viva. La scena si svolge nella spianata del tempio. Gesù sta insegnando alla gente, ed ecco arrivare alcuni scribi e farisei che trascinano davanti a Lui una donna sorpresa in adulterio. Quella donna si trova così in mezzo tra Gesù e la folla, tra la misericordia del Figlio di Dio e la violenza, la rabbia dei suoi accusatori. In realtà, essi non sono venuti dal Maestro per chiedere il suo parere, ma per tendergli un tranello. Infatti, se Gesù seguirà la severità della legge, approvando la lapidazione della donna, perderà la sua fama di mitezza e di bontà che tanto affascina il popolo; se invece vorrà essere misericordioso, dovrà andare contro la legge, che Egli stesso ha detto di non voler abolire ma compiere. Questa cattiva intenzione si nasconde sotto la domanda che pongono a Gesù: «Tu che ne dici?». Gesù non risponde, tace e compie un gesto misterioso: «Si chinò e si mise a scrivere con il dito per terra». Forse faceva disegni, alcuni dicono che scriveva i peccati dei farisei; comunque, scriveva, era come da un'altra parte. In questo modo invita tutti a non agire sull'onda dell'impulsività, a cercare la giustizia di Dio».

* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Canto:** *Se tu m'accogli (2ª e 3ª strofa – p. 90)*

➔ **Il papa ha aggiunto:** «Ma quelli insistono. Allora Gesù alza lo sguardo e dice: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». Questa risposta spiazzò gli accusatori: tutti deposero le "armi", cioè le pietre pronte ad essere scagliate, sia quelle visibili contro la donna, sia quelle nascoste contro Gesù. Quando spariamo degli altri, quanto bene ci farà avere il coraggio di far cadere a terra le pietre che abbiamo per scagliarle contro gli altri, e pensare un po' ai nostri peccati! Rimasero lì solo la donna e Gesù: *la miseria e la misericordia*, una di fronte all'altra. "Donna, dove sono?", le dice Gesù. E basta questa constatazione per far sentire a quella persona – forse per la prima volta – che ha una dignità, che lei non è il suo peccato; che può cambiare vita, può uscire dalle sue schiavitù e camminare in una strada nuova. Quella donna rappresenta tutti noi. E la sua esperienza rappresenta la volontà di Dio per ognuno di noi: non la nostra condanna, ma la nostra salvezza attraverso Gesù. Lui ha scritto nella polvere di cui è fatto ogni essere umano la sentenza di Dio: "Non voglio che tu muoia, ma che tu viva". Dio non ci inchioda al nostro peccato, non ci identifica con il male che abbiamo commesso. Ci vuole liberare, e vuole che anche noi lo vogliamo insieme con Lui. Vuole che la nostra libertà si converta dal male al bene, e questo è possibile – è possibile! – con la sua grazia».

* **Tempo di riflessione e preghiera personale.**

* **Preghiera.** *Quel giorno, Gesù, i farisei pensarono di bruciarti nel cortocircuito tra Legge e perdono, tra giustizia e misericordia. Le pietre pronte per la donna erano un segnale per te: ne avresti sperimentato la durezza, se non la smettevi di fare della misericordia di Dio il cuore del tuo Vangelo. E tu, con una domanda, hai spostato l'attenzione dall'accusata agli accusatori, spezzando il cerchio della morte. Aiutaci, Gesù, a vivere del perdono di Dio, frutto del tuo morire in croce per noi; aiutaci a riconoscerci figli e fratelli in quel tuo Dio e Padre ricco di grazia e grande nel perdono*

* **Celebrazione dei Vespri.** * **Benedizione eucaristica.**